

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

2.1.1 L'esecuzione delle misure di razionalizzazione delle Autorità indipendenti

Nel periodo di riferimento l'Autorità ha proseguito l'attività di adempimento degli obblighi finalizzati alla razionalizzazione delle autorità indipendenti, previsti dall'art. 22 del decreto legge 26 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. In particolare, il comma 4 dell'art. 22 prevede l'obbligo della gestione unitaria delle procedure di reclutamento del personale tra le Autorità. A tal riguardo, il 9 marzo 2015 è entrata in vigore una convenzione quadro tra tutte le Autorità indipendenti interessate dal provvedimento (Autorità garante della concorrenza e del mercato, Commissione nazionale per le società e la borsa, Autorità di regolazione dei trasporti, Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Garante per la protezione dei dati personali, Autorità nazionale anticorruzione, Commissione di vigilanza sui fondi pensione e Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali) che disciplina, fra l'altro, le modalità concrete di svolgimento delle procedure di reclutamento oggetto di gestione unitaria, la comunicazione annuale da parte di ciascuna Autorità delle proprie esigenze di personale e l'individuazione del "Referente della Convenzione Quadro".

In relazione al comma 5 dell'art. 22, che impone alle Autorità indipendenti di ridurre in misura non inferiore al 20% il trattamento accessorio del personale anche con qualifica dirigenziale, con Delibera n. 59 del 31 luglio 2015, il Consiglio dell'Autorità ha ridotto del 20% il limite massimo annuo per ciascun dipendente; per quanto riguarda l'istituto del premio di risultato si confermano le misure di riduzione del 25% già illustrate nel precedente Rapporto e, relativamente all'istituto dell'indennità di funzione, attualmente esso non è previsto in favore di nessun dipendente dell'Autorità.

Relativamente ai limiti di spesa, previsti dai commi 6 e 9 dell'art. 22, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e quella per gli organi collegiali non previsti dalla legge, soggetti dal 1 ottobre 2014 alla riduzione in misura non inferiore al 50% rispetto a quella complessivamente sostenuta nel 2013 e comunque non oltre il 2% di quella complessiva, tale tipologia di spesa ammonta per l'anno 2015 ad € 152.400,00 e si riferisce unicamente al conferimento dell'incarico di studio al Politecnico di Torino, pari all'1,265% circa del totale della spesa complessiva. La riduzione del 50% non risulta ancora applicabile all'Autorità perché anche l'esercizio 2015, come già il 2013 e il 2014, è stato caratterizzato da una struttura delle spese non ancora a pieno regime in quanto l'operatività della stessa Autorità è stata limitata dalle tempistiche di completamento delle procedure di selezione del personale proveniente da pubbliche amministrazioni, nonché dagli interventi normativi che hanno rallentato l'evolversi previsto delle attività, in particolare per quanto riguarda l'avvio delle procedure concorsuali.

Per quanto riguarda gli organi collegiali non previsti dalla legge, l'Autorità ha previsto la costituzione di un *Advisory Board* con funzioni consultive del Consiglio dell'Autorità. L'*Advisory Board*, costituito il 6 giugno 2014 è composto da nove membri scelti tra professori universitari ed esperti di formazione giuridica, economica e ingegneristica ed ha il compito di elaborare analisi e studi su temi di interesse dell'Autorità. L'incarico di componente dell'*Advisory Board* è svolto a titolo gratuito, con il solo rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per la partecipazione alle riunioni.

Il comma 7 dell'art. 22 impone alle Autorità indipendenti di gestire in forma unitaria i propri servizi strumentali mediante la stipula di convenzioni o la costituzione di uffici comuni ad almeno due organismi indicando il termine del 31 dicembre 2014 per il relativo adempimento in relazione ad almeno tre dei seguenti servizi: affari generali, servizi finanziari e contabili, acquisti e appalti, amministrazione del personale, gestione del patrimonio, servizi tecnici e logistici, sistemi informativi ed informatici. Al riguardo, nel periodo di riferimento, l'Autorità ha completato il proprio insediamento nei termini e con le modalità di cui al DPCM del 3 dicembre 2013 che ha fissato la sede presso gli uffici situati nel palazzo Lingotto di Torino e ritenuto congruo il termine di nove anni per la durata del contratto di comodato gratuito stipulato con il Politecnico di Torino nel maggio 2014 per il rimborso dei costi di gestione calcolati sulla base della superficie occupata e quelli delle utenze attive.

Sia nel caso della sede di Torino che in quello degli uffici di Roma, gli accordi intercorrenti, rispettivamente, con il Politecnico e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli contemplano, oltre all'uso dei locali a titolo gratuito, l'adesione dell'Autorità ad una serie di servizi in comune attinenti alla logistica ed alla gestione del patrimonio, alle reti ed ai servizi tecnici ed ai sistemi informativi ed informatici.

In data 10 dicembre 2015 l'Autorità ha inoltre aderito alla Convenzione per la gestione unitaria dei beni strumentali stipulata a dicembre 2014 tra l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Garante per la protezione dei dati personali. In tale ambito l'Autorità

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

ha specificamente aderito alla gestione unitaria dei seguenti servizi: affari generali, acquisti e appalti, amministrazione del personale e servizi finanziari e contabili.

Al momento della redazione del presente Rapporto l'Autorità sta provvedendo ad attivare le seguenti iniziative comuni:

- Richiesta di Offerta (RDO) comune sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisto annuale di cancelleria normale e tecnica;
- Richiesta di Offerta (RDO) comune sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) per l'acquisto annuale di risme di carta per fotocopiatrici e stampanti;
- procedura di gara in ambito comunitario per l'affidamento dei servizi assicurativi - da gestire tramite cassa sanitaria di assistenza - riferiti al rimborso delle spese sanitarie, nonché infortuni professionali ed extra-professionali, del personale dipendente;
- procedura di gara per il servizio di tesoreria unica.

In relazione ai vincoli previsti dal comma 8 dell'art. 22, che impone alle Autorità indipendenti l'uso delle convenzioni quadro (CONSIP) in materia di acquisto di beni e servizi, previsti dagli artt. 26 della legge 488/1999 e 58 della legge 388/2008, nel periodo di riferimento l'Autorità ha fatto uso della convenzione quadro per l'acquisto di buoni pasto sostitutivi del servizio mensa, degli arredi e della telefonia mobile. Inoltre è stato ampiamente utilizzato il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) e la centrale di committenza SCR Piemonte per l'acquisto di beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria.

Quanto infine ai vincoli previsti dal comma 9 dell'art. 22, lettere da a) a e), che impongono alle Autorità indipendenti di contenere le spese di funzionamento, premesso quanto sopra illustrato in ordine all'uso gratuito degli immobili di Torino e Roma, la spesa sostenuta per l'esercizio 2015 già concluso è stata pari a € 2.472.658,03.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 13 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", il limite massimo retributivo riferito al primo presidente della Corte di cassazione previsto dagli artt. 23-bis e 23-ter del D.L. n. 201/2011, è fissato in € 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente. Pertanto, il trattamento retributivo del Presidente e dei componenti del Collegio dell'Autorità e degli altri emolumenti che, sulla base del regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico dell'Autorità è ad essi rapportato, è stato determinato in relazione alla normativa sopra citata.

2.2 Personale e Reclutamento

Il Segretario Generale in carica è il Dott. Guido Improta, che ha assunto le sue funzioni con decorrenza 1° ottobre 2015.

Al 30 aprile 2016, il personale a tempo indeterminato inserito nei ruoli dell'Autorità è pari a 50 unità (delle quali 5 di qualifica dirigenziale, 35 funzionari e 10 operativi), pari a poco più della metà di quello totale (90 unità) previsto nella pianta organica. Tale contingente è determinato sulla base della legge istitutiva, che prevede un organico a tempo indeterminato pari ad 80 unità, alle quali si aggiungono 10 ulteriori unità da destinare alle funzioni di cui al decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169 recante "Disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 181/2011, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2014".

Al reclutamento del personale si è proceduto con apposite procedure di selezione pubblica ai sensi dell'art. 37, comma 6 b-bis del D.L. n. 201/2011 e, per quanto possibile, attingendo alle graduatorie degli idonei già formate in occasione di precedenti analoghe procedure. Con riferimento al contenzioso relativo alle predette procedure di selezione, i pronunciamenti sinora intervenuti in primo e secondo grado sono stati favorevoli all'Autorità, confermando così la legittimità delle procedure adottate e degli atti assunti.

Sempre in materia di personale si segnalano alcune recenti pronunce del Tar Piemonte con le quali il giudice ha affermato il carattere "speciale" delle selezioni svolte dall'Autorità a norma dell'art. 37, comma 6, lett. b-bis, del D.L. n. 201/2011 per il primo reclutamento di personale della neo-istituita Autorità. In quanto norma speciale, volta a consentire l'immediata operatività dell'Autorità (ancor prima, cioè, della formalizzazione delle apposite convenzioni per lo svolgimento di concorsi pubblici tra tutte le autorità indipendenti), dunque, la norma del 2011 è stata ritenuta al di fuori degli obblighi introdotti dalla norma

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

generale del d.lgs. 169/2014 e da quelle di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

Nel 2016, l'Autorità ha reclutato una unità di personale ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Una ulteriore unità di personale sarà reclutata nei prossimi mesi.

A seguito dell'espletamento delle attività previste dalla Convenzione quadro in materia di procedure concorsuali per il reclutamento del personale delle Autorità indipendenti, sottoscritta in data 9 marzo 2015 ai sensi dell'art. 22, comma 4, del D.L. n. 90/2014, in data 10 settembre 2015 il Consiglio dell'Autorità ha avviato le procedure concorsuali per il reclutamento mediante concorso pubblico, per titoli ed esami, di 36 unità di personale di ruolo dell'Autorità da assumere con contratto a tempo indeterminato nelle qualifiche di Dirigente (4 unità), Funzionario (29 unità) ed Operativo (3 unità). Tali procedure sono attualmente in corso di espletamento: le prove scritte relative alle diverse qualifiche sono state effettuate nei giorni 5 e 6 maggio 2016.

Al personale a tempo indeterminato in servizio si aggiungono, sempre alla data del 30 aprile 2016, 4 unità di personale assegnato alla diretta collaborazione con il Presidente ed i Componenti, 5 esperti e il *Chief Economist*.

Si segnala inoltre che, in data 10 settembre 2015, a seguito della stipula di Convenzioni con 14 Università italiane, l'Autorità ha attivato tirocini formativi e di orientamento di tipo curriculare (per studenti iscritti all'ultimo anno di un Master universitario di I o II livello avente ad oggetto tematiche attinenti all'attività istituzionale della Autorità) e di tipo extracurriculare (per tirocinanti che abbiano conseguito il diploma di laurea, o il dottorato di ricerca, o un Master universitario di I o II livello in discipline inerenti materie di interesse dell'Autorità da non oltre un anno), approvando i progetti formativi relativi a 4 tirocinanti extracurricolari e a 1 tirocinante curriculare. Al momento della redazione del presente rapporto è in corso di svolgimento la procedura per l'attivazione di un ulteriore tirocinio di tipo extracurriculare.

Infine, il 25 febbraio 2016 l'Autorità ha deliberato di approvare la selezione finalizzata alla formazione dell'elenco degli esperti ad alto livello di specializzazione nelle materie di propria competenza, relativi ai profili professionali di esperto giuridico, economico-finanziario, tecnico-ingegneristico e informatico. Il termine per l'invio all'Autorità delle manifestazioni di interesse è scaduto il 31 marzo. L'Autorità ha ricevuto, complessivamente, 132 candidature. L'elenco degli esperti che risulteranno in possesso dei requisiti di conoscenza ed esperienza richiesti sarà pubblicato sul sito dell'Autorità.

2.3 Gestione finanziaria

La gestione finanziaria dell'Autorità relativa agli esercizi 2015 e 2016 può essere sinteticamente così riassunta:

- a) il risultato di gestione del 2015 è stato pari a € 2.053.521,27 in flessione del 67% rispetto al 2014;
- b) sul fronte delle entrate la voce più rilevante pari a € 11.699.544,70 è rappresentata dal contributo previsto dall'art. 37 comma 6, lett. b) del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e ss.mm.ii. in materia di contributo dei gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, previsto nell'esercizio 2016 in misura pari a € 14.300.000,00;
- c) sul fronte delle spese, al netto delle partite di giro e contabilità speciali, le stesse sono state consuntivate nel corso del 2015 in € 9.709.699,59 e previste nel 2016 in un importo pari a € 14.434.000,00, principalmente dovuto per il programmato completamento della pianta organica del personale di ruolo;

Si evidenzia infine che, alla luce di quanto stabilito dall'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, commi 742- 746, l'Autorità è assoggettata alla normativa di tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984 n. 720 e, alla data del 1° marzo 2016, il proprio cassiere ha provveduto a versare le disponibilità liquide depositate presso lo stesso sulle contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

2.3.1 Finanziamento dell'Autorità

A regime, sulla base della legge istitutiva, l'Autorità è interamente finanziata con il contributo da parte dei soggetti regolati essendosi esaurita la fase del contributo una tantum anticipato dalla Autorità garante della concorrenza e del mercato. Sotto il profilo procedurale, il contributo è determinato annualmente con atto dell'Autorità e sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Riguardo alla misura del contributo, in base alle norme istitutive, essa non può eccedere l'uno per mille del fatturato riferito all'ultimo esercizio dell'impresa.

Per il 2016, al fine di garantire la massima partecipazione e trasparenza delle scelte adottate dall'Autorità, il documento concernente la determinazione del contributo è stato sottoposto a consultazione.

A seguito della consultazione, con la Delibera n. 94/2015, si è provveduto alla individuazione dei soggetti sottoposti all'obbligo contributivo di cui all'art. 37, comma 6, lett. b), del D.L. n. 201/2011. Al riguardo sono tenuti al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità i soggetti che esercitano una o più delle attività di seguito elencate:

- a) gestione di infrastrutture di trasporto (ferroviarie, portuali, aeroportuali e autostradali);
- b) servizi di trasporto passeggeri e/o merci, nazionale, regionale e locale, connotati da oneri di servizio pubblico, con ogni modalità effettuato;
- c) servizio taxi;
- d) servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e/o merci;
- e) servizi di trasporto aereo di passeggeri e/o merci;
- f) servizi di trasporto di passeggeri e/o merci via mare e per altre vie navigabili;
- g) servizi di trasporto di passeggeri e/o merci su strada;
- h) servizi accessori alla gestione di infrastrutture di trasporto;
- i) servizi accessori al trasporto ferroviario, su strada, aereo, via mare e per altre vie navigabili di passeggeri e/o merci;
- j) gestione di centri di movimentazioni merci (interporti);
- k) servizi logistici e accessori ai settori dei trasporti;
- l) servizi di movimentazione merci relativi al trasporto ferroviario, su strada, via mare e per altre vie navigabili.

Per l'anno 2016, l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità dovuto dai soggetti sopra indicati è fissata nella misura dello 0,4 per mille del fatturato risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di pubblicazione della Delibera n. 94/2015 (invariata rispetto al 2014 ed al 2015), fatta eccezione per le imprese operanti nei settori dell'autotrasporto e della logistica, per le quali l'aliquota del contributo è stata determinata nella misura dello 0,2 per mille del fatturato, in ragione: del considerevole numero di operatori presenti in tale mercato, che comporta un elevato numero di soggetti tenuti al contributo; della diversità di esigenza regolatoria nei citati settori e della circostanza che i ricavi registrati dalle imprese operanti in questi settori sono costituiti, anche in misura rilevante, da attività non concernenti direttamente il trasporto, ma preparatorie allo stesso. Inoltre è stato confermato anche per il 2016, per finalità di semplificazione degli adempimenti cui sono tenuti gli operatori, da un lato, e ragioni di efficienza e di economicità delle attività amministrative di verifica e riscossione inerenti l'applicazione del prelievo, dall'altro, che il versamento non sia dovuto per contributi di importo inferiore ad € 6.000,00.

Per la determinazione del fatturato rilevante ai fini contributivi, la citata Delibera dell'Autorità n. 94/2015 ha previsto che dal totale dei ricavi possono essere esclusi: (i) gli eventuali ricavi conseguiti a fronte di attività non ricadenti nei settori di competenza dell'Autorità come individuati nella stessa Delibera n. 94/2015; (ii) i contributi in conto impianti o investimento ricevuti e fatti transitare nel conto economico; (iii) i contributi in conto esercizio erogati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in forza di contratti di programma - parte servizi - nella misura massima della copertura dei costi per il mantenimento in piena efficienza delle infrastrutture ferroviarie di rilievo nazionale; (iv) i ricavi dei soggetti operanti nel settore della gestione delle infrastrutture autostradali, derivanti "dall'equivalente incremento della tariffa di competenza" applicata con l'entrata in vigore del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, come convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, da destinarsi alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'adeguamento ed al miglioramento delle strade e autostrade in gestione diretta ANAS S.p.A.; (v) i ricavi derivanti dalle attività svolte nel mercato postale per le imprese titolari di autorizzazione per il servizio postale; (vi) i ricavi conseguiti per attività svolte interamente all'estero.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

Per i soggetti operanti nel settore del trasporto aereo di passeggeri e/o merci il fatturato è considerato pari al volume d'affari IVA, prodotto nell'anno solare precedente e risultante dall'ultima dichiarazione IVA presentata alla data di pubblicazione della Delibera n. 94/2015, relativamente alle operazioni che, in dipendenza di un unico contratto di trasporto aereo, costituiscono: a) per il trasporto passeggeri: a1) trasporto nazionale eseguito interamente nel territorio dello Stato ed assoggettato ad aliquota IVA del 10% (Tab. A parte III 127-novies, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633), aliquota attualmente in vigore; a2) trasporto internazionale, esclusivamente per la parte territorialmente rilevante in Italia, assoggettato al regime di non imponibilità ai sensi dell'art. 9, comma 1, n. 1 del D.P.R. 633/1972; b) per il trasporto merci: b1) trasporto rilevante ai fini IVA nel territorio dello Stato ed assoggettato ad aliquota IVA del 22%, aliquota attualmente in vigore; b2) trasporto internazionale, esclusivamente per la parte territorialmente rilevante in Italia, assoggettato al regime di non imponibilità ai sensi dell'art. 9, comma 1, n. 2 del D.P.R. 633/1972.

Per i soggetti operanti nel settore del trasporto via mare e per altre vie navigabili di passeggeri e/o merci il fatturato rilevante ai fini della determinazione del contributo è così determinato: a) per il trasporto passeggeri: fatturato moltiplicato per il rapporto tra il numero dei passeggeri imbarcati e/o sbarcati nel territorio italiano nell'esercizio di riferimento ed il numero totale dei passeggeri trasportati durante il medesimo esercizio, sulla base dei dati rilevati, per il trasporto via mare, dalle Autorità Portuali; b) per il trasporto merci: fatturato moltiplicato per il rapporto tra la quantità delle merci imbarcate e/o sbarcate nel territorio italiano nell'esercizio di riferimento e la quantità totale delle merci trasportate durante il medesimo esercizio (secondo le unità di misura comunemente utilizzate per il calcolo della diverse tipologie di merce trasportata), sulla base dei dati rilevati, per il trasporto via mare, dalle Autorità Portuali. Restano escluse dall'applicazione dei suddetti criteri le attività svolte dalle imprese di cabotaggio per le quali il fatturato rilevante è calcolato con i criteri generali indicati per tutte le imprese di trasporto.

Le imprese operanti nel settore dei trasporti individuate sulla base dei criteri sopra citati devono versare il contributo in misura pari ai due terzi dell'importo, entro e non oltre il 29 aprile 2016; il terzo residuo deve essere versato entro e non oltre il 30 novembre 2016. L'importo totale accertato nel 2015 è stato pari a € 11.699.544,70, a fronte di uno stanziamento in bilancio di € 14.500.000,00.

Al momento della redazione del presente Rapporto sono in atto le opportune e necessarie verifiche al fine di avviare il recupero delle eventuali somme dovute e, anche parzialmente, non versate dai soggetti tenuti al versamento del contributo per l'anno 2015. In data 1° dicembre 2015 è stata siglata la Convenzione con Equitalia S.p.A. ai fini della riscossione coattiva a mezzo ruolo delle somme dovute e non versate da parte dei soggetti tenuti al versamento del contributo. In data 18 marzo 2016 è stato stipulato il Protocollo di intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Autorità e la Guardia di Finanza, finalizzato tra l'altro alla verifica dei libri contabili per il controllo del corretto adempimento da parte delle imprese in materia di versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità.

2.3.2 Il contenzioso e la questione di legittimità costituzionale

Le delibere in materia di finanziamento dell'Autorità sono state oggetto di numerosi ricorsi dinanzi alla magistratura amministrativa. Tra i principali motivi di ricorso vi è la definizione del perimetro dei soggetti tenuti al versamento del contributo all'Autorità. Al riguardo, il Tar Piemonte, con ordinanza n. 30 del 17 dicembre 2015, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 37, comma 6, lettera b) del d.l. n. 201/2011, per violazione degli articoli 3, 23, 41 e 97 della Costituzione, nella parte in cui tale disposizione attribuisce all'Autorità un potere di determinazione di una prestazione patrimoniale senza individuare puntualmente i presupposti dell'imposizione.

3. ICT

ART ritiene indispensabile l'utilizzo dei moderni canali di comunicazione per dare massima diffusione delle attività regolatorie, nonché per interagire a fini di riscontro e verifica con le istituzioni, i cittadini ed il mercato di riferimento.

A seguito di attività di analisi dei moderni trend tecnologici condotta dall'Ufficio ICT, anche in collaborazione con il Politecnico di Torino, coniugata con i riferimenti tecnici e normativi offerti da AGID nonché dal proprio Piano di obiettivi strategici, ART ha provveduto ad elaborare il Piano dei Sistemi strategico, un documento riepilogativo delle principali iniziative in ambito di *Information and*

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

Communication Technology che si intende realizzare nel corso del biennio 2016/2017, sulla base degli obiettivi strategici dettati dal Consiglio.

In altre parole, il Piano dei Sistemi è il risultato dell'attività continuativa di valutazione o recepimento dei fabbisogni ICT e la loro pianificazione. L'obiettivo del Piano è di rappresentare come l'informatica potrà essere utilizzata per il perseguimento degli obiettivi strategici dell'ART, individuando a tal fine i programmi di investimento nel tempo e, per ogni programma, le iniziative di intervento ed i benefici attesi.

In tale ottica, dopo avere completato nel corso del 2015 la propria rete interna, la propria DMZ con idonei apparati di sicurezza e il proprio piano di fonia VoIP, l'Ufficio ICT di ART ha provveduto alla realizzazione di un progetto integrato per la fornitura e messa in esercizio di una piattaforma di *computing* su cui realizzare un'articolata catena di servizi IT. È obiettivo dell'ART rispondere alle esigenze attuali di *startup*, di regime ed evolutive, dei servizi IT con un modello flessibile e scalabile, pronto e rapido nel supportare modelli di *business continuity* e *disaster recovery*.

L'obiettivo del progetto è alleggerire la complessità funzionale dell'Autorità attraverso un modello di gestione IT, in tutte le tipiche fasi evolutive, attento alla semplicità, rapidità e predisposto ad una snella gestione di situazioni critiche - anche da richiamo di procedure di emergenza di *disaster recovery* - attraverso una piattaforma hardware ed uno strato di *hypervisor* basati su un modello di *computing* iperconvergente.

In termini applicativi, partendo dalla constatazione che la regolazione del mercato di riferimento per ART richiede la conoscenza anche quantitativa e strutturata del mercato, si è avviata la progettazione della banca dati dei trasporti per unire in una unica ed omogenea struttura elementi di confronto del mercato utili per conoscere ed elaborare metriche, regole e miglioramenti per la qualità dei servizi, i diritti dei passeggeri, l'accesso alle infrastrutture e altro. ART ha avviato la creazione di una struttura organica per poter rappresentare le aree principali del settore dei trasporti che comprendano tra l'altro:

- anagrafica dei soggetti regolati;
- elementi di contabilità regolatoria;
- elementi reputazionali;
- qualità dei servizi.

L'Ufficio ICT ha inoltre portato avanti una serie di attività in termini di gestione ed esercizio dei servizi interni relativi alla conduzione ed alla evoluzione del sistema gestionale interno, nonché alla manutenzione evolutiva del sito web dell'ART, di cui sono state create le sezioni di trasparenza ed i primi servizi al mercato regolato.

4. Comunicazione

Le attività di comunicazione sono state svolte a sostenere l'azione dell'Autorità, a rafforzarne la reputazione e ad allargarne la conoscenza oltre i tradizionali segmenti degli interlocutori istituzionali e delle imprese regolate, raggiungendo anche la platea degli utenti dei servizi di trasporto e quella dell'opinione pubblica in generale.

La comunicazione è passata soprattutto sui «mass-media», attraverso un dialogo costante e trasparente con i giornalisti orientato ad una corretta/efficace percezione dell'Autorità, ad un aumento della conoscenza e della comprensione delle decisioni da essa assunte, ad un incremento della trasparenza degli atti e ad una maggiore consapevolezza dei diritti degli utenti sull'esercizio dei propri diritti e sulla loro tutela.

Per raggiungere questi obiettivi si è ricorsi alla tradizionale diffusione di comunicati stampa, alla distribuzione di documenti informativi, all'organizzazione di conferenze stampa. Si è optato anche per una maggiore visibilità dell'Autorità sul mezzo televisivo che si è tradotta nel 2015 in un raddoppio della presenza dell'Autorità di regolazione dei trasporti nei servizi giornalistici TV rispetto all'anno precedente. Tale risultato ha contribuito anche ad incrementare il numero di accessi registrato dal canale YouTube dell'Autorità.

Un «*monitoring*» comparativo, svolto sulle rassegne stampa, conferma che rispetto al primo anno di attività, in cui il tratto caratteristico della comunicazione era stato di definire il ruolo della regolazione

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

dell'Autorità nel sistema dei trasporti e dei suoi rapporti con gli altri decisori pubblici, nel 2015 l'orientamento prevalente della comunicazione è stato di far conoscere concretamente le prerogative regolatorie dell'Autorità ed i suoi effetti sul mercato, sia dal lato delle imprese che da quello dei passeggeri.

Oltre allo strumento delle «*media relations*», per comunicare con i soggetti regolati e i loro clienti, l'Autorità ha fatto ricorso al proprio sito web, facendone uno strumento informativo on-line costantemente aggiornato. Particolare attenzione è stata dedicata alla trasparenza dell'azione amministrativa, con la pubblicazione in modo organico di tutti gli atti, i documenti, i dati e le informazioni prescritte dalla legge. L'area web dei diritti degli utenti è stata arricchita con la normativa europea in materia, declinata per tutti i settori dei trasporti, di pari passo con l'attribuzione all'Autorità dei nuovi compiti in materia. Parimenti è stato facilitato l'accesso alla modulistica per la presentazione dei reclami, con una nuova, specifica area dedicata.

Alle iniziative intraprese per incrementare le attività di comunicazione istituzionale si aggiunge la creazione di una sezione in lingua inglese (*Highlights*) sul sito web dell'Autorità contenente i principali provvedimenti da essa adottati.

Nel contempo, è stato dato avvio alla predisposizione della versione in lingua inglese del sito web per accrescere la visibilità dell'Autorità sul piano internazionale e rafforzare i rapporti con altri organismi di regolazione. Si tratta, naturalmente, di una versione "base" che sarà potenziata con ulteriori informazioni nei mesi a venire.

5. Attività e procedimenti

5.1 Il settore aeroportuale

5.1.1 L'indice di rivalutazione delle immobilizzazioni aeroportuali

Nell'ambito della disciplina di valutazione del Capitale Investito Netto dei gestori aeroportuali e della sua remunerazione, nonché della valutazione dell'ammortamento delle immobilizzazioni autofinanziate, i Modelli di regolazione dei diritti aeroportuali approvati dall'Autorità prevedono per i gestori la possibilità di optare per una valutazione "a valori correnti", con la conseguente necessità di rivalutare il valore delle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso del tempo. I modelli prevedono a tale scopo la pubblicazione annuale, da parte dell'Autorità, di un indice di rivalutazione delle immobilizzazioni autofinanziate, basato sull'Indice ISTAT relativo agli Investimenti Fissi Lordi.

L'Autorità ha dunque approntato le procedure ed i flussi informativi necessari ai fini di quanto sopra, acquisendo tutte le informazioni necessarie per la pubblicazione di un dato caratterizzato da adeguata affidabilità e, di conseguenza, elaborato sulla base di informazioni ufficiali e certificate, trattate con metodologie condivise. A tal fine gli Uffici hanno avviato una attività di verifica delle fonti disponibili, attraverso il confronto con altre istituzioni (in particolare AEEGSI, ISTAT ed ENAC) al fine di verificare i meccanismi di stima ed elaborazione degli indici.

Coerentemente con quanto previsto dai modelli di regolazione dei diritti aeroportuali (Delibera n. 64/2014), in data 5 maggio 2016 con Delibera 51/2016, il Consiglio dell'Autorità ha approvato l'aggiornamento annuale del suddetto indice determinandone i valori con riferimento all'anno base 2015.

5.1.2 Diritti aeroportuali dell'aeroporto di Pisa: conformità definitiva

L'Autorità, con Delibera n. 22/2015 del 12 marzo 2015, aveva dichiarato la conformità al pertinente Modello tariffario di riferimento della proposta di revisione dei diritti aeroportuali, presentata da SAT ("Società Aeroporto Toscano Galileo Galilei S.p.A." la cui nuova denominazione sociale è "Toscana Aeroporti S.p.A.") a seguito della consultazione, salvo che per alcuni aspetti di dettaglio, per i quali l'Autorità aveva emesso specifiche prescrizioni. Nel dettaglio, era stato prescritto a SAT:

- di applicare, con entrata in vigore a partire dal 16 aprile 2015, ed in via temporanea fino al 31 dicembre 2015, il livello dei diritti emerso dalla consultazione;

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

- di ricalcolare il livello dei diritti per l'intero periodo tariffario, adottando i correttivi imposti dall'Autorità e conseguenti alla nuova proposta elaborata da SAT, facendo subentrare detto nuovo livello a partire dal 1 gennaio 2016 e per il resto del periodo tariffario.

Con nota del 29 maggio 2015, assunta agli atti dell'Autorità al prot. 2759/2015, la Società SAT-TA ha provveduto a trasmettere la nuova proposta, emergente dal recepimento dei correttivi prescritti dall'Autorità con Delibera n. 22/2015, al fine di ottenerne l'attestazione di conformità ai Modelli.

La nuova proposta di SAT-TA, corredata dei dati di calcolo, è stata sottoposta a verifica, al fine di attestare l'avvenuto recepimento delle prescrizioni. Tale verifica ha avuto esito positivo e, con Delibera ART n. 55/2015 del 22 luglio 2015, è stata definitivamente attestata la conformità della proposta al pertinente modello tariffario.

5.1.3 Diritti aeroportuali dell'aeroporto di Firenze: conformità definitiva

L'Autorità, con Delibera n. 35/2015 del 7 maggio 2015, aveva dichiarato la conformità al pertinente Modello tariffario di riferimento della proposta di revisione dei diritti aeroportuali, presentata da AdF ("Società Aeroporto di Firenze S.p.A.", la cui nuova denominazione sociale è "Toscana Aeroporti S.p.A.") a seguito della consultazione, salvo che per alcuni aspetti di dettaglio, per i quali l'Autorità aveva emesso specifiche prescrizioni. Nel dettaglio, era stato prescritto a AdF:

- di applicare, con entrata in vigore a partire dal 26 maggio 2015, ed in via temporanea fino al 31 dicembre 2015, il livello dei diritti emerso dalla consultazione;
- di ricalcolare il livello dei diritti per l'intero periodo tariffario, adottando i correttivi imposti dall'Autorità e conseguenti alla nuova proposta elaborata da AdF, facendo subentrare detto nuovo livello a partire dal 1 gennaio 2016 e per il resto del periodo tariffario.

Con nota del 28 luglio 2015, assunta agli atti dell'Autorità al prot. 3890/2015, la Società AdF-TA ha provveduto a trasmettere la nuova proposta, emergente dal recepimento dei correttivi prescritti dall'Autorità con Delibera n. 35/2015, al fine di ottenerne l'attestazione di conformità ai Modelli.

La nuova proposta di AdF-TA, corredata dei dati di calcolo, è stata sottoposta a verifica, al fine di attestare l'avvenuto recepimento delle prescrizioni. Tale verifica ha avuto esito positivo e, con Delibera del 9 ottobre 2015, è stata definitivamente attestata la conformità della proposta al pertinente modello tariffario.

5.1.4 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Bologna

In data 8 maggio 2015, la Società Aeroporto di Bologna S.p.A. (SAB), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Bologna, ha notificato all'Autorità la volontà di avviare in data 15 maggio 2015 la consultazione per la revisione dei diritti aeroportuali relativi all'aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna, fissando al 17 giugno 2015 la data dell'audizione degli utenti dell'aeroporto.

Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, e la presenza della corrispondente traduzione in inglese, con Delibera n. 39/2015 del 13 maggio 2015, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione, e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 17 giugno 2015, presso l'Aeroporto di Bologna, si è tenuta l'audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione. L'Autorità, presente con un proprio funzionario, ha potuto registrare la presenza di un buon numero di operatori ed il verificarsi di un approfondito confronto fra il gestore e gli utenti. L'audizione si è conclusa con l'approvazione della proposta con una maggioranza del 67.4% delle WLU. Successivamente, in data 17 luglio 2015, SAB ha presentato all'Autorità la proposta definitiva di revisione dei diritti aeroportuali.

In merito a tale proposta sono pervenute all'Autorità tre distinte istanze di ricorso, analoghe tuttavia nei contenuti, inviate rispettivamente da Assaereo e IATA, in data 24 luglio 2015, e da IBAR, in data 27 luglio 2015. In considerazione del fatto che il Modello di regolazione (Delibera n. 64/2014) prevede la possibilità di ricorso all'Autorità solo "in caso di mancato accordo" (circostanza non occorsa nel caso di specie, essendosi la consultazione conclusa con un accordo), l'Autorità ha proceduto all'archiviazione dei ricorsi con Delibera n. 60/2015 del 31 luglio 2015.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

L'Autorità, nella riunione consiliare del 6 agosto 2015, con Delibera n. 65/2015 ha attestato la conformità, rispetto al pertinente Modello di regolazione, della proposta definitiva di revisione dei diritti aeroportuali presentata a seguito della consultazione, con la condizione dell'applicazione di specifici correttivi. Per l'effettuazione di tali correttivi in detta Delibera sono state incluse specifiche prescrizioni riguardo alla data di entrata in vigore delle nuove tariffe (1.1.2016), al calcolo del parametro v (oneri incrementali originati da nuove disposizioni normative e/o regolamentari) relativo a ciascun prodotto regolato (escludendo dal computo gli oneri incrementali ritenuti inammissibili dall'Autorità), nonché alla scelta di non prevedere per il periodo 2016-2019 alcun tasso di efficientamento dei costi.

Una delle prescrizioni indirizzate al gestore aeroportuale ha riguardato la convocazione di un tavolo negoziale con gli utenti aeroportuali, finalizzato ad esperire ogni possibile tentativo per il raggiungimento di una intesa, parziale o totale, avente ad oggetto l'accordo sui livelli di servizio dell'Aeroporto di Bologna, assumendo quale base negoziale le posizioni rispettivamente esplicitate dalle parti nel corso della consultazione.

L'applicazione dei correttivi ha comportato da parte di SAB l'elaborazione di una nuova proposta tariffaria e la presentazione della stessa all'Autorità entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione della Delibera n. 65/2015, al fine di acquisire la definitiva attestazione di conformità.

Con nota del 14 settembre 2015, SAB ha comunicato che si sono svolti due incontri nelle giornate del 9 e 11 settembre, ed è stato ratificato un importante accordo sui livelli di servizio (SLA) con i vettori (e le loro associazioni) che prevede, tra l'altro, una reciprocità di obiettivi. Il verbale di accordo allegato alla nota del 14 settembre 2015, relativa al tavolo negoziale sui livelli di servizio, precisa che l'accordo verrà applicato su base volontaria ai vettori interessati, salvo delibera cogente dell'Autorità che ne definisca l'applicazione a tutti gli utenti dello scalo; l'avvio a regime di tale accordo sui livelli di servizio è stato previsto a decorrere dal 1° gennaio 2016.

Il gestore aeroportuale SAB ha elaborato una nuova proposta tariffaria entro i termini posti (90 giorni) dalla Delibera n. 65/2015 e, con nota del 9 ottobre 2015, ha trasmesso all'Autorità tale nuova proposta, al fine di ottenerne l'attestazione di conformità definitiva al pertinente modello di regolazione.

La nuova proposta di SAB, corredata dei dati di calcolo, è stata sottoposta a verifica, al fine di attestare l'avvenuto recepimento delle prescrizioni emesse dall'Autorità.

L'Autorità, con Delibera n. 87/2015 del 23 ottobre 2015, ha attestato che la nuova proposta di revisione dei diritti aeroportuali, presentata da SAB a seguito della consultazione, nonché del recepimento dei correttivi prescritti con Delibera n. 65/2015, è conforme al pertinente Modello tariffario di riferimento.

L'Autorità, con la medesima Delibera, ha inoltre prescritto a SAB di dare attuazione all'accordo sui livelli di servizio dell'11 settembre 2015, mediante la sua applicazione a tutti gli Utenti aeroportuali con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2016, data di entrata in vigore delle nuove tariffe aeroportuali.

5.1.5 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Olbia

La Società Geasar S.p.A. (GEASAR), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Olbia, ha notificato in data 14 maggio 2015 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2015-2018, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 21 maggio 2015. La GEASAR ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, che è stato messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese. Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 40/2015 del 21 maggio 2015, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 25 giugno 2015 si è tenuta l'audizione pubblica, nel corso della quale il gestore aeroportuale ha presentato la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali al fine di conseguire l'accordo con gli utenti aeroportuali sui suoi contenuti. L'Autorità era presente con un proprio funzionario. L'audizione si è conclusa con la votazione sulla proposta del gestore. La proposta è stata approvata con una maggioranza del 79.16% delle WLU.

Successivamente, in data 9 luglio 2015 GEASAR ha presentato all'Autorità la proposta definitiva di revisione dei diritti aeroportuali. A seguito di istruttoria sulla proposta tariffaria, l'Autorità, con Delibera n. 68/2015 del 6 agosto 2015, ha attestato la conformità al Modello della proposta di GEASAR, salvo che per alcuni

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

aspetti, fornendo in proposito al gestore adeguate prescrizioni riguardo al ricalcolo dei costi operativi (omettendo dal computo l'importo per l'accantonamento relativo al fondo nazionale per il servizio antincendio), al computo del tasso di inflazione programmata, nonché alle sopraggiunte disposizioni normative riguardanti la parziale deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro.

L'applicazione dei correttivi ha comportato da parte di GEASAR l'elaborazione di una nuova proposta tariffaria, presentata all'Autorità entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione della Delibera n. 68/2015, al fine di acquisire la definitiva attestazione di conformità.

Per quanto riguarda le tempistiche delle nuove tariffe, è stato prescritto a GEASAR di applicare, con entrata in vigore a partire dal 9 settembre 2015 ed in via temporanea fino al 31 dicembre 2015, il livello dei diritti emerso dalla consultazione, e di ricalcolare il livello dei diritti per l'intero periodo tariffario, adottando i correttivi imposti dall'Autorità e conseguenti alla nuova proposta elaborata da GEASAR, facendo subentrare detto nuovo livello a partire dal 1° gennaio 2016 e per il resto del periodo tariffario.

Il 9 ottobre 2015, GEASAR ha provveduto a trasmettere la nuova proposta, emergente dal recepimento dei correttivi prescritti dall'Autorità con Delibera n. 68/2015, al fine di ottenerne l'attestazione di conformità ai Modelli.

La nuova proposta di GEASAR, corredata dei dati di calcolo, è stata sottoposta a verifica, al fine di attestare l'avvenuto recepimento delle prescrizioni. Il positivo esito della verifica ha condotto all'emissione della Delibera n. 98/2015 del 26 novembre 2015, con la quale si è attestata la piena conformità dei diritti aeroportuali, come aggiornati da parte di GEASAR a seguito della Delibera n. 68/2015, rispetto al pertinente Modello regolatorio.

5.1.6 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Napoli

La Gestione Servizi Aeroporti Campani S.p.A. (GESAC), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Napoli, ha notificato in data 16 luglio 2015 l'apertura della Procedura di Consultazione degli Utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 23 luglio 2015.

La Società GESAC ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, che è stato dalla stessa messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese. Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 53/2015 del 22 luglio 2015, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione, e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 7 settembre 2015 si è tenuta l'audizione pubblica, nel corso della quale il gestore aeroportuale ha presentato la proposta al fine di conseguire l'accordo con gli Utenti aeroportuali sui suoi contenuti. L'Autorità, presente con un proprio funzionario, ha potuto registrare il buon livello di partecipazione, in termini quantitativi, da parte dei vettori (presenti sia direttamente che per delega, rappresentati dalle rispettive associazioni) ed il clima costruttivo e di aperto confronto che ha caratterizzato l'audizione. Durante la sessione mattutina erano presenti il 71% delle WLU, salite all'85% nel pomeriggio e in occasione della votazione finale. La discussione si è aperta sui temi generali del traffico e degli investimenti. Nel merito, il dibattito si è incentrato in particolare su alcuni degli argomenti oggetto della presentazione: il piano quadriennale degli investimenti, il piano della qualità e della tutela ambientale, le modalità di calcolo del nuovo livello dei diritti.

I vettori hanno espresso apprezzamento per il piano di investimenti, ed hanno al contempo evidenziato una serie di criticità, riassunte nelle osservazioni presentate da IBAR, Assaereo, IATA. In particolare, sono stati discussi i livelli del WACC e delle sue componenti, nonché le nuove tariffe proposte, ritenute da alcuni vettori eccessivamente sbilanciate a carico delle componenti tariffarie di approdo e partenza, rispetto a quelle a carico del passeggero. Successivamente è stato discusso il piano della qualità e la connessa proposta di *Service Level Agreement* (SLA), come richiesto anche dalle associazioni dei vettori.

Sul tema riguardante lo SLA, GESAC ha presentato una propria proposta elaborata a partire da quella predisposta dai vettori, evidenziando le modifiche ritenute necessarie ed il ricorso ad una metodologia che garantisce il rispetto del criterio di reciprocità nel calcolo delle eventuali compensazioni. I vettori hanno apprezzato la disponibilità di GESAC a discutere di SLA già durante la prima audizione pubblica, ma hanno respinto le proposte di modifica di GESAC, in particolare per quanto riguarda l'indicatore relativo alla

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

riconsegna bagagli, in quanto al di fuori del loro controllo diretto. Anche su invito del rappresentante dell'Autorità, presente come osservatore, le parti hanno tuttavia convenuto di continuare la discussione in un successivo tavolo per raggiungere un accordo sullo SLA.

L'audizione si è conclusa con la votazione sulla proposta del Gestore, che ha visto l'espressione di voto a favore da parte del 62% delle WLU. In data 22 settembre 2015, GESAC ha pubblicato sul proprio sito web il livello dei diritti per il 2016, dandone contestuale comunicazione agli Utenti aeroportuali, e dichiarando chiusa la consultazione. Lo stesso giorno GESAC ha presentato all'Autorità la proposta definitiva di revisione dei diritti aeroportuali.

Su tale proposta tariffaria, gli Uffici dell'Autorità hanno sviluppato l'istruttoria, che ha condotto alla Delibera n. 88/2015 del 23 ottobre 2015, con la quale l'Autorità ha attestato la conformità al modello della proposta di GESAC, salvo che per alcuni aspetti, fornendo in proposito al gestore adeguate prescrizioni relativamente ai contributi all'attività volativa (riallocando, secondo le specifiche del Modello, la quota di spese di pubblicità destinate alla generalità dei potenziali passeggeri), al Capitale Investito Netto, al computo degli ammortamenti (per i cespiti correlati al parcheggio multipiano), al calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito, nonché al computo degli oneri incrementali originati da nuove disposizioni normative e/o regolamentari.

L'applicazione dei correttivi ha richiesto, da parte di GESAC, l'elaborazione di una nuova proposta tariffaria, da presentare all'Autorità entro il termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione della Delibera n. 88/2015, al fine di acquisire la definitiva attestazione di conformità.

GESAC ha avviato un tavolo di consultazione specifico con i propri Utenti aeroportuali, finalizzato al raggiungimento, entro la data di entrata in vigore delle nuove tariffe, di un accordo Gestore/Utenti sui livelli di servizio dell'Aeroporto di Napoli. L'Autorità, con la medesima Delibera n. 88/2015, ha inoltre prescritto a GESAC di proseguire i lavori di tale tavolo negoziale con i propri utenti aeroportuali.

Con nota del 28 gennaio 2016, Gesac ha provveduto a trasmettere la nuova proposta, emergente dal recepimento dei correttivi prescritti dall'Autorità con Delibera n. 88/2015.

Gli Uffici hanno verificato l'avvenuta sottoscrizione, in data 18 gennaio 2016, di un accordo sul livello di servizio fra Gesac e i vettori operanti sullo scalo, rappresentati da IATA, Assaereo, IBAR e dal Comitato Utenti. Sull'applicazione dei correttivi richiesti, l'Autorità ha effettuato le opportune verifiche ed ha richiesto a Gesac ulteriori chiarimenti circa il Capitale Investito Netto, il calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito, il computo degli oneri incrementali originati da nuove disposizioni normative e/o regolamentari.

Il 23 marzo 2016 Gesac ha provveduto a trasmettere gli ulteriori chiarimenti richiesti, corredati della proposta tariffaria definitiva ulteriormente emendata. La nuova documentazione acquisita e l'istruttoria svolta dagli Uffici con esito positivo hanno condotto all'approvazione della Delibera n. 43/2016 del 14 aprile 2016, con la quale si è attestata la piena conformità dei diritti aeroportuali, come aggiornati da parte di Gesac a seguito della Delibera n. 88/2015, rispetto al pertinente Modello regolatorio.

5.1.7 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Torino

La Società di Gestione dell'Aeroporto di Torino S.p.A. (SAGAT), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Torino, ha notificato in data 1° dicembre 2015 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 8 dicembre 2015.

La Società SAGAT ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese.

Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 106/2015 del 4 dicembre 2015, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 8 gennaio 2016, presso l'Aeroporto di Torino, si è quindi tenuta la prima audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione. L'Autorità, presente con propri funzionari, ha potuto testimoniare una solida presenza dell'utenza aeroportuale, in quanto

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

risultava rappresentato, direttamente o con delega, almeno il 61% delle WLU registrate nel 2014. La discussione si è incentrata sull'accorpamento e rimodulazione di alcune tariffe e sui livelli di servizio (SLA).

A seguito delle innovazioni emerse nel corso dell'audizione, il gestore si è impegnato a riformulare la proposta tariffaria, nonché la proposta di SLA, fornendone comunicazione agli Utenti entro i termini previsti dal modello, in funzione di una sua ulteriore discussione in una seconda audizione, prevista per il 22 gennaio 2016.

In data 22 gennaio 2016, presso l'Aeroporto di Torino, si è tenuta la seconda audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della nuova proposta di revisione dei diritti in consultazione, nonché della proposta di SLA, riformulata anch'essa in esito alla precedente audizione. L'Autorità, presente con propri funzionari, ha potuto testimoniare anche in questa seconda audizione la consistente presenza dell'utenza aeroportuale, in quanto risultava rappresentato, direttamente o con delega, almeno il 57% delle WLU 2014.

Il dibattito si è incentrato su SLA e piano qualità, con ulteriori modifiche su indicatori, pesi, percentuali di compensazioni. Dopo approfondita discussione, SAGAT ha sottoposto agli utenti una proposta di SLA rielaborata, con il recepimento di queste ultime richieste. Gli Utenti presenti non hanno sollevato ulteriori obiezioni. Sul tema della data di entrata in vigore dei nuovi livelli tariffari, il gestore e gli utenti hanno concordato sulla decorrenza a partire dal 1° maggio 2016.

La proposta complessiva definitiva, composta dalla revisione dei diritti aeroportuali, dal piano quadriennale degli interventi, dal piano della qualità e della tutela ambientale, dal *Service Level Agreement*, con data di decorrenza (1° maggio 2016) e relative compensazioni, è stata accolta con il voto favorevole del 99,5% degli Utenti.

Successivamente, in data 28 gennaio 2016, SAGAT ha pubblicato sul proprio sito web il livello dei diritti vigente dal 1° maggio 2016, dandone contestuale comunicazione agli Utenti aeroportuali e dichiarando chiusa la consultazione. Contestualmente, SAGAT ha provveduto alla formale trasmissione all'Autorità della proposta definitiva di modifica dei diritti aeroportuali.

Sulla proposta tariffaria complessiva, gli Uffici dell'Autorità hanno sviluppato l'istruttoria, che ha condotto alla delibera n. 23/2016 dell'8 marzo 2016, con la quale l'Autorità ha attestato la conformità al modello della proposta di SAGAT, salvo che per alcuni aspetti, fornendo in proposito al gestore adeguate prescrizioni, relativamente all'esclusione, dal computo del tasso di remunerazione del capitale investito, del valore incrementale correttivo del beta, ed all'inserimento, nella costruzione della dinamica tariffaria, di importi precedentemente non considerati e/o allocati ai prodotti non regolamentati.

L'applicazione di tali correttivi richiedeva da parte di Sagat l'elaborazione di una proposta tariffaria emendata da presentare all'Autorità entro 90 giorni al fine di acquisire la definitiva attestazione di conformità, nonché l'avvio di una ulteriore fase di consultazione da concludersi entro il 5 aprile 2016.

L'Autorità, con la medesima Delibera n. 23/2016, ha sancito l'entrata in vigore in data 1° maggio 2016, ed in via temporanea fino al 31 dicembre 2016, per il livello dei diritti emerso dalla fase di consultazione chiusa il 28 gennaio 2016, con conguagli da applicare nel 2017 a seguito dei correttivi richiesti.

In data 23 marzo 2016, presso l'Aeroporto di Torino, si è quindi tenuta la terza audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della nuova proposta di revisione dei diritti in consultazione, a seguito del recepimento dei tre correttivi indicati nella Delibera n. 23/2016 dell'8 marzo 2016.

L'Autorità, presente con un proprio funzionario, ha potuto testimoniare la presenza dell'utenza aeroportuale, direttamente o con delega, nella misura del 59,8% delle WLU registrate nel 2014, e l'approvazione all'unanimità della nuova proposta.

Con PEC del 29 marzo 2016, assunta agli atti dell'Autorità al prot. 2145/2016, Sagat ha provveduto a comunicare all'Autorità medesima l'esito della nuova fase di consultazione, nonché a trasmettere la proposta tariffaria finale emergente dall'applicazione dei tre correttivi prescritti nella delibera n. 23/2016, corredata della documentazione richiesta, al fine di ottenerne l'attestazione di conformità ai Modelli.

L'Autorità, con delibera n. 46/2016 del 21 aprile 2016, ha attestato che la nuova proposta di revisione dei diritti aeroportuali, presentata da Sagat a seguito della nuova fase di consultazione nonché del recepimento dei correttivi prescritti con delibera n. 23/2016, è conforme al pertinente Modello tariffario di riferimento.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

5.1.8 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Palermo

La Società di Gestione dell'Aeroporto di Palermo S.p.A. (GESAP), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Palermo, ha notificato in data 5 febbraio 2016 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 16 febbraio 2016.

La Società GESAP ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese. Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 13/2016 dell'11 febbraio 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 22 marzo 2016, presso l'Aeroporto di Palermo Punta Raisi, si è quindi tenuta la prima audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione. L'Autorità, presente con un proprio funzionario in qualità di osservatore, ha potuto verificare la presenza degli utenti aeroportuali, direttamente o con delega, nella misura del 56,2% delle WLU registrate nel 2014 (anno base).

Successivamente alla presentazione delle nuove tariffe proposte e della metodologia seguita per calcolarle, la discussione si è incentrata su alcuni temi oggetto di osservazione da parte degli utenti: le previsioni del traffico aereo, il livello del WACC, il piano quadriennale degli interventi, la gestione dei PRM, le ipotesi di Accordo sui Livelli di Servizio (SLA).

In seguito alle osservazioni emerse nel corso dell'audizione ed a un costruttivo dialogo fra aeroporto e compagnie aeree, il gestore si è impegnato a riformulare la proposta tariffaria nonché la proposta di SLA, fornendone comunicazione agli Utenti entro i termini previsti dal modello, in funzione di una sua ulteriore discussione in una seconda audizione, prevista per il 12 aprile 2016.

In data 12 aprile 2016, presso l'Aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo, si è tenuta la seconda audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della nuova proposta di revisione dei diritti in consultazione, nonché della proposta di SLA, riformulata anch'essa in esito alla precedente audizione.

Durante questa seconda audizione gli utenti aeroportuali presenti, direttamente o con delega, rappresentavano il 52,6% delle WLU 2014.

GESAP ha sottoposto agli utenti una nuova proposta di tariffe e di SLA rielaborate, con il recepimento di alcune osservazioni degli utenti, modificando in particolare le previsioni di traffico aereo, il livello del WACC, il peso dei diritti. La proposta complessiva definitiva, composta dalla revisione dei diritti aeroportuali, dal piano quadriennale degli interventi, dal piano della qualità e della tutela ambientale, dal *Service Level Agreement* è stata accolta con il voto favorevole dell'88,7% degli Utenti. E' attualmente in corso di conclusione l'istruttoria relativamente a tale proposta definitiva, presentata da GESAP in data 29 aprile 2016.

5.1.9 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Genova

La Società Aeroporto di Genova S.p.A. (ADG), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Genova, ha notificato in data 15 febbraio 2016 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 22 febbraio 2016.

La Società ADG ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese.

Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 17/2016 del 18 febbraio 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 24 marzo 2016, presso l'Aeroporto di Genova, si è tenuta la prima audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione. L'Autorità, presente con un proprio funzionario in qualità di osservatore, ha potuto verificare una solida presenza degli utenti aeroportuali, direttamente o con delega, ampiamente superiore al 50% delle WLU registrate nel 2014 (anno base).

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

Il gestore ha presentato i nuovi livelli tariffari e le basi metodologiche adottate per il calcolo, aprendo successivamente la discussione con gli utenti sui temi di maggiore interesse: le previsioni del traffico aereo, il livello del WACC, gli obiettivi di efficientamento, la proposta di accorpamento in *basket* di servizi, la data di entrata in vigore dei nuovi diritti, le ipotesi di Accordo sui Livelli di Servizio (SLA).

A seguito delle osservazioni emerse nel corso dell'audizione, il gestore si è impegnato a riformulare la proposta tariffaria nonché la proposta di SLA, fornendone comunicazione agli Utenti entro i termini previsti dal modello, in funzione di una sua ulteriore discussione in una seconda audizione, prevista per il 14 aprile 2016.

In data 14 aprile 2016, presso l'Aeroporto di Genova, si è tenuta la seconda audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della nuova proposta di revisione dei diritti in consultazione, nonché della proposta di SLA, riformulata anch'essa in esito alla precedente audizione.

La proposta complessiva definitiva, composta dalla revisione dei diritti aeroportuali, dal piano quadriennale degli interventi, dal piano della qualità e della tutela ambientale, dal *Service Level Agreement* è stata accolta con il voto favorevole del 100% degli Utenti.

Successivamente, in data 22 aprile 2016, ADG ha pubblicato sul proprio sito web il livello dei diritti per il 2016, dandone contestuale comunicazione agli Utenti aeroportuali, e dichiarando chiusa la consultazione. Contestualmente, ADG ha provveduto alla formale trasmissione all'Autorità della proposta definitiva di modifica dei diritti aeroportuali. ADG ha specificato, tanto sul proprio sito web quanto nella comunicazione all'Autorità, che la data di entrata in vigore del nuovo livello dei diritti è fissata al 21 giugno 2016.

5.1.10 La revisione dei diritti aeroportuali degli aeroporti di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia (Aeroporti di Puglia)

La Società Aeroporti di Puglia S.p.A. (AdP), affidataria in concessione della gestione degli aeroporti civili di Bari, Brindisi, Taranto-Grottaglie, Foggia, in data 17 marzo 2016 ha notificato l'apertura della Procedura di Consultazione degli Utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali, da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 24 marzo 2016.

La Società AdP ha presentato all'ART il documento di consultazione, messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese.

Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 29/2016 del 23 marzo 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

L'Autorità, pur trovandosi nella fase preliminare di raccolta documentale che precede la vera e propria attività istruttoria, normalmente avviata all'esito della procedura di consultazione, ha ritenuto di rilevare preliminarmente che, da una prima ricognizione dei presupposti soggettivi, non parrebbero sussistere le condizioni formali (l'avvenuta "Designazione di una Rete Aeroportuale" ai sensi dell'art. 74, comma 2, D.L. 24-1-2012 n. 1) che consentirebbero ad AdP di sottoporre a Consultazione una proposta di Diritti basata su un sistema tariffario unico per i quattro aeroporti coinvolti. L'Autorità ha quindi invitato AdP ad informare al riguardo gli utenti aeroportuali in fase di consultazione, non potendosi escludere che la problematica in argomento, all'esito della successiva istruttoria, possa rappresentare un motivo ostativo alla espressione di conformità delle tariffe ai pertinenti modelli regolatori da parte dell'Autorità.

In data 26 aprile 2016, presso l'Aeroporto di Bari, si è tenuta l'audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione e contestuale comunicazione agli Utenti di quanto rappresentato dall'Autorità con la nota sopra citata.

L'Autorità, presente con un proprio funzionario in qualità di osservatore, ha potuto verificare la presenza, direttamente o con delega, di circa il 37% delle WLU registrate nel 2014 (anno base).

Il gestore ha innanzi tutto chiarito che la proposta tariffaria resta condizionata all'emanazione del decreto interministeriale di designazione della Rete aeroportuale pugliese da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di intesa con il Ministero dell'Economia, previo parere della Conferenza unificata Stato-Regioni. Nel corso dell'audizione sono poi state trattate le questioni di merito, senza alcun cambiamento sostanziale da parte di AdP della propria iniziale proposta, la quale è stata approvata con circa il 63% delle WLU 2014.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

5.1.11 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari

La Società Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A. (AFVG), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Trieste-Ronchi dei Legionari, ha notificato in data 31 marzo 2016 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016-2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 8 aprile 2016.

La Società AFVG ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, che sarà messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese. Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 36/2016 del 6 aprile 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

In data 9 maggio 2016, presso l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari (GO), si è tenuta la prima audizione degli utenti aeroportuali, con esposizione della proposta di revisione dei diritti in consultazione. L'Autorità, presente con un proprio collaboratore in qualità di osservatore, ha potuto verificare una solida presenza degli utenti aeroportuali, direttamente o con delega, ampiamente superiore al 50% delle WLU registrate nel 2014 (anno base).

Il gestore ha presentato i nuovi livelli tariffari e le basi metodologiche adottate per il calcolo, aprendo successivamente la discussione con gli utenti sui temi di maggiore interesse: le previsioni del traffico aereo, il Piano degli investimenti, il nuovo schema tariffario, la proposta di accorpamento in *basket* di servizi, la data di entrata in vigore dei nuovi diritti, la qualità dei servizi erogati e le ipotesi di Accordo sui Livelli di Servizio (SLA).

A seguito delle osservazioni emerse nel corso dell'audizione, il gestore ha tempestivamente riformulato la proposta tariffaria nonché la proposta di SLA, fornendone immediata comunicazione agli Utenti. La proposta complessiva definitiva, composta dalla revisione dei diritti aeroportuali, dal piano quadriennale degli interventi, dal piano della qualità e della tutela ambientale, dal *Service Level Agreement* è stata accolta con il voto favorevole del 100% degli Utenti.

5.1.12 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Cagliari

La Società So.G.Aer. S.p.A. (SOGAER), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile "Mario Mamelì" di Cagliari-Elmas, ha notificato in data 4 maggio 2016 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016/2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 12 maggio 2016. La Società SOGAER ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, che sarà messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese. Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 55/2016 dell'11 maggio 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione, e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

5.1.13 La revisione dei diritti aeroportuali dell'aeroporto di Catania

La Società Aeroporto di Catania S.p.A. (SAC), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto internazionale di Catania-Fontanarossa, ha notificato in data 16 maggio 2016 l'apertura della procedura di consultazione degli utenti, avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016/2019, indicando di aver programmato l'avvio della procedura medesima per il giorno 24 maggio 2016.

La Società SAC ha presentato all'Autorità il documento di consultazione, che sarà messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese.

Verificata la completezza della documentazione allegata alla proposta, con Delibera n. 60/2016 del 23 maggio 2016, l'Autorità ha avviato il relativo procedimento di valutazione e pubblicato sul proprio sito internet le informazioni sull'avvio della consultazione.

ART - Terzo Rapporto Annuale al Parlamento

5.2 Il settore ferroviario

5.2.1 Indicazioni e prescrizioni relative al Prospetto Informativo della Rete

Il Prospetto Informativo della Rete (PIR) è il documento, predisposto dal gestore dell'infrastruttura (GI) secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 112/2015, che "(...) *descrive le caratteristiche dell'infrastruttura disponibile per le imprese ferroviarie e contiene informazioni sulle condizioni di accesso all'infrastruttura ferroviaria in questione. Il prospetto informativo contiene, inoltre, le informazioni sulle condizioni di accesso agli impianti di servizio connessi alla rete del gestore dell'infrastruttura e di fornitura dei relativi servizi (...)*". Il comma 1 dello stesso articolo 14 del d.lgs. n. 112/2015 prevede che "il gestore dell'infrastruttura, previa consultazione delle regioni, delle province autonome e delle altre parti interessate, elabora un prospetto informativo della rete, provvede al suo periodico aggiornamento e procede ad apportare le opportune modifiche ed integrazioni, sulla base delle eventuali indicazioni e prescrizioni dell'organismo di regolazione di cui all'articolo 37, che possono riguardare anche le specifiche modalità della predetta consultazione".

Sulla base di tali disposizioni, in occasione dell'aggiornamento annuale del PIR l'Autorità ha impartito con Delibera n. 104 del 4 dicembre 2015 alcune indicazioni e prescrizioni volte a rendere più chiare e coerenti le disposizioni contenute nel PIR e ad assicurare che siano rispettose delle misure di regolazione in materia di accesso all'infrastruttura, emanate dall'Autorità con Delibera n. 70/2014. In particolare, l'Autorità, preso atto delle difficoltà rappresentate dagli operatori nell'attuazione di alcune misure regolatorie contenute nella Delibera n. 70/2014, riguardanti il sistema di controllo delle prestazioni del trasporto ferroviario (art. 21 del d.lgs. n. 112/2015) e l'obbligo di mettere a gara i servizi di manovra ferroviaria in regime di gestore unico, ha differito i termini di adempimento originariamente previsti. Per quanto riguarda il sistema di controllo delle prestazioni, inoltre, la Delibera n. 104/2015 ha previsto che nel corso del 2016 si svolga un articolato processo di sperimentazione e eventuale aggiustamento delle modifiche introdotte al sistema, prima della loro entrata in vigore.

Sul tema dei servizi di manovra ferroviaria, l'Autorità è intervenuta nuovamente con Delibera n. 30 del 23 marzo 2016 per circoscrivere l'ambito di applicabilità dell'obbligo di gara ai soli impianti in regime di gestore unico nei quali l'attività di manovra si svolge interamente su aree di proprietà del gestore dell'infrastruttura. Per molti impianti in regime di gestore unico, è infatti emerso che le aree di manovra sono di proprietà in parte del GI ed in parte di altri soggetti, i quali non si sono dichiarati disponibili a delegare al GI l'effettuazione della gara. Si è reso pertanto necessario avviare un nuovo procedimento, che terminerà il 30 novembre 2016, per stabilire le modalità più idonee di gestione dei servizi di manovra al fine di garantirne l'economicità e l'efficienza.

Tornando a descrivere il contenuto delle indicazioni e prescrizioni fornite dall'Autorità in occasione dell'aggiornamento annuale del PIR, occorre premettere che il PIR contiene sia la disciplina contrattuale dei rapporti tra gestore dell'infrastruttura e imprese ferroviarie (IF), sia la descrizione delle caratteristiche dell'infrastruttura ferroviaria. Per quanto riguarda quest'ultima parte, RFI negli ultimi anni ha trasferito gran parte delle informazioni, che precedentemente venivano pubblicate all'interno di documenti allegati al PIR, in un applicativo informatico (PIR WEB) che rende maggiormente fruibili tali informazioni, in quanto consente all'utente di visualizzare i dati anche a partire da una planimetria della rete ferroviaria nazionale, selezionando le relazioni ferroviarie o le località di interesse. L'Autorità ha ritenuto necessario chiarire, con prescrizione n. 1.2.1 della Delibera n. 104/2015, che il PIR WEB costituisce parte integrante del PIR, e come tale deve essere tempestivamente aggiornato e veicolare informazioni sui futuri sviluppi della rete infrastrutturale, che consentano alle imprese ferroviarie e ai committenti di servizi di trasporto pubblico di programmare le proprie attività e di rappresentare, nell'ambito della consultazione annuale, le proprie osservazioni al riguardo.

In occasione dell'aggiornamento del PIR, avvenuto a dicembre 2015, RFI ha introdotto per la prima volta, nell'ambito del processo di allocazione della capacità ferroviaria, la previsione di un "catalogo per i servizi merci, funzionale alle richieste di tracce per l'orario di servizio successivo a quello in vigore". RFI ha motivato tale novità sostenendo che la previsione di una serie di tracce orarie preconfezionate per il segmento merci, caratterizzate da maggiore stabilità ed affidabilità, risponde alle esigenze delle IF e si ispira ad analoga disposizione già prevista, per i corridoi internazionali merci, dal Regolamento CE n. 913/2010. L'Autorità, al punto 4.3.1 della Delibera n. 104/2015, ha prescritto che la elaborazione del catalogo per i servizi merci da parte del gestore dell'infrastruttura si basi anche sulla consultazione delle IF, e che esso non costituisca